

Governare la rivoluzione verde si può?

Nel 1992 Francesco Rutelli promosse una legge che prevedeva la piantumazione di un nuovo albero per ogni nato. «Un banale calcolo: se tutti i comuni italiani avessero applicato la legge, da allora a oggi nei giardini, nei viali e in varie aree delle nostre città e dei nostri paesi avremmo avuto circa quindici milioni di nuovi alberi».

Lo scrive lo stesso Rutelli in *Il secolo verde. Per salvare il clima. Storia, propaganda e realtà* (Solferino, pagine 304, euro 18,50), volume che fa il punto sulle molteplici questioni attorno al cambiamento climatico e alla transizione ecologica in un particolare momento critico, in cui oltre alla fatica del cambiamento e al tempo che si erode con sempre maggiore celerità si aggiunge la disastrosa congiuntura geopolitica.

I destinatari del libro (che verrà presentato oggi a Roma, Pio Sodalizio dei Piceni, piazza San Salvatore in Lauro, ore 17.30) sono i giovani, ma il pubblico a cui si rivolge Rutelli, sindaco di Roma tra il 1993 e il 2001 eletto nelle file dei Verdi, è quello più vasto: «Nella massa delle persone le politiche per il clima sono

inchiodate a un paradosso: quasi tutti sono d'accordo sull'importanza dei problemi, ma (salvo dichiarazioni di generico buonsenso) senza sapere come si possano davvero risolvere problemi tanto complessi. Con i ventotto capitoli di questo libro tento di contribuire, almeno, perché se ne sappia di più». E scorrendo l'indice si può notare lo sforzo di fare chiarezza divulgativa, con il piglio dell'inchiesta giornalistica, sui molti tavoli aperti e sui punti chiave attorno a cui il dibattito fa riferimento ma spesso come etichette senza contenuto: si va dagli impegni internazionali di Rio, Kyoto e Parigi all'esperienza quotidiana dei cambiamenti climatici, dalla necessità di piantare alberi e rinnovare l'agricoltura ai piccoli cambiamenti che possono fare la differenza, dalle fonti rinnovabili e dall'energia sostenibile (il capitolo sull'idrogeno è ad esempio molto interessante su quanto sia articolato e irto di difficoltà il percorso). O ancora finanza verde e greenwashing, l'inquinamento prodotto dal digitale, la situazione in Italia... A monte di tutto Rutelli individua una unica vera strategia vincente per portare a casa un risultato necessario ma non scontato: «C'è un solo modo per creare un consenso solido, diffuso e durevole verso le politiche per il clima: indicare con trasparenza, puntualità, efficacia comunicativa e vasto coinvolgimento popolare quanti e quali posti di lavoro verranno creati durante la transizione climatica, energetica ed ecologica». Serve, in sostanza, «una rivoluzione del lavoro, che riguarderà tutti». Una sintesi di ricerca, formazione e politica che consenta un "futuro sostenibile" e allo stesso tempo riconfiguri il volto economico e produttivo del nostro paese. RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Rutelli traccia un panorama dei temi con un approccio realistico e suggerendo una strategia

ALESSANDRO BELTRAMI



Avvenire

per giungere a un risultato condiviso.